

Elezioni Amministrative – Comune di Pisa – 26, 27 maggio 2013

CAMBIARE IN COMUNE



Proposte operative

del candidato sindaco

Francesco Auletta detto Ciccio

e della coalizione

**una città in comune
Rifondazione Comunista**

Pisa, 27 aprile 2013

Proposta intertavoli

Proposta 1

I Centri della Città: nei locali delle ex-circoscrizioni, riprendendo le proposte dei tavoli di lavoro sulla partecipazione, l'economia locale, l'ambiente e i beni comuni, proponiamo di istituire dei **centri di reale partecipazione interni ai quartieri**. Per poter riavvicinare i cittadini alla gestione della città, per incoraggiarli a frequentare i luoghi di tutti, pensiamo che per prima cosa sia importante riportarci funzioni concrete, che aiutino i cittadini ad affrontare i problemi della vita quotidiana.

Nel percorso che sarà avviato da subito, relativo all'individuazione della migliore forma di gestione condivisa degli spazi e dei percorsi decisionali, fino ad arrivare ai bilanci partecipativi, pensiamo di iniziare da restituire ai cittadini spazi di fruizione pubblica e comune. Con questo scopo i **Centri di Città**, operando di concerto con le altre realtà sociali presenti nei quartieri (circoli), saranno a disposizione per attività autogestite come: supporto nella distribuzione dei beni acquistati dai Gruppi di Acquisto Locale di quartiere; recapito di oggetti sempre funzionali ma non più utili al proprietario; luoghi in cui siano esposti tutti i progetti promossi dall'amministrazione comunale su cui sia possibile chiedere informazioni; biblioteche dal basso, gestite da associazioni e gruppi di interesse. I locali saranno inoltre disponibili per iniziative ricreative e di socializzazione, culturali e politiche promosse da gruppi di cittadini.

TAVOLO 1: ECONOMIA E LAVORO

(prime proposte operative negli ambiti del Lavoro, del Reddito indiretto, dell'Altroeconomia)

Proposta 2

Partecipazione e programmazione per politiche del lavoro integrate nell'Area Pisana che si sostanzia nella costruzione di **tavoli di lavoro** e momenti di confronto permanenti fra tutti gli attori in gioco.

Costruzione degli **Stati Generali del Lavoro per l'anno 2013**, alla luce anche della nuova distribuzione delle competenze che seguirà la chiusura delle Province, per definire così il futuro sviluppo della città.

Ricadute Attese: Un confronto a 360 gradi, aperto a tutti i soggetti nel quale discutere analisi, presentare buone pratiche e promuovere scelte condivise a livello di area. Attraverso questo percorso saremo in grado di capire quali sono le forme d'innovazione nell'impresa che possono essere espresse dal nostro territorio, quali le possibili ricollocazioni occupazionali alla luce della profonda quanto necessaria trasformazione e ristrutturazione dei settori produttivi. Ci aspettiamo di determinare nuove strategie per contrastare la precarietà e il lavoro nero, stabilire quali percorsi di formazione e di inserimento lavorativo che semplifichino l'ingresso nel mondo del lavoro.

Proposta 3

Bilanciamento delle tariffe e delle imposte locali in base alla situazione reddituale, patrimoniale e lavorativa; **l'introduzione di aliquote progressive nell'addizionale IRPEF** e di una soglia di esenzione;

Ricadute Attese: Limitare le conseguenze negative in termini di reddito reale e di esclusione sociale delle politiche governative degli ultimi anni. Proporre un sistema integrato di tariffe che cominci ad invertire la rotta partendo dalle classi sociali più in difficoltà. Le entrate che il Comune percepirà dalla riscossione delle imposte così perequate potranno essere reinvestite in progetti per la Città. Un maggior risparmio delle famiglie meno abbienti, incoraggia i consumi con ricadute positive sull'occupazione e inoltre promuove l'inclusione sociale riducendo i fenomeni di marginalità.

Proposta 4

Stop alle alienazioni degli immobili e dei terreni comunali, costruzione di percorsi per la loro assegnazione ad usi sociali (abitativo e economico). Per prima cosa proponiamo il **censimento e la pubblicazione di tutte le proprietà pubbliche totalmente o parzialmente inutilizzate**, poi si definiranno i criteri di valore sociale per le attività inserite nel percorso (condizioni di lavoro, compatibilità ambientale, contesto sociale).

Ricadute Attese: Il patrimonio pubblico può diventare un volano per una transizione sostenibile e la rivitalizzazione della città e del territorio. Innovare i processi produttivi sperimentando anche nuove forme di lavoro come il coworking per mettere in comune e combattere direttamente impoverimento e precarietà.

Proposta 5

Promuovere progettualità di quartiere per sostenere l'artigianato e il commercio al dettaglio, mediante l'attivazione di percorsi di filiera corta e commercio al dettaglio che rivitalizzino i quartieri periferici della città, anche attraverso finanziamenti europei; e l'attivazione delle comunità di quartiere come promotrici di **progettualità in risposta a bisogni concreti**.

Ricadute Attese: I processi partecipativi e propositivi attivati nei quartieri cittadini, permettono di far emergere le energie e la creatività necessaria per renderli luoghi vivibili e sicuri. Sfruttare la esperienze e competenze di chi vive il territorio e ne conosce problemi e risorse, sono la migliore arma contro il disagio e di degrado. E' importante riportare al centralità di alcune politiche nei luoghi dove devono produrre i propri effetti, riattivando i presidi comunali e sanitari.

TAVOLO 2: AMBIENTE E TERRITORIO

(Prime proposte operative negli ambiti: consumo di suolo, mobilità, rifiuti)

Ambito Consumo di suolo

Proposta 6

Moratoria sulle nuove costruzioni: congelamento delle previsioni dei piani ancora da attuare, in attesa di una verifica delle mutate esigenze e delle possibilità derivanti dall'autorecupero. Contestuale avvio di un monitoraggio delle esigenze attuali, sia in termini abitativi sia in temi di tutela del territorio e rischio idrogeologico.

Ricadute attese: Questa misura potrà dare un impulso notevole al recupero degli immobili abbandonati, anche da parte di quei soggetti che avevano previsto investimenti immobiliari. Comunicare ai cittadini l'importanza della tutela del territorio non cementificato.

Proposta 7

Stop alle varianti di destinazione d'uso: **vincolo della destinazione agricola dei terreni** attualmente destinati o utilizzati per questa attività. Incentivi all'utilizzo di metodi compatibili con l'ambiente. **Vincolo sulle aree produttive dismesse** per evitare tentativi di speculazione.

Ricadute attese: Perdita di appetibilità a fini speculativi di tali terreni, incentivo alla vendita per quei proprietari non interessati alla produzione agricola. Maggiori possibilità e prezzi più accessibili per chi si vuole dedicare all'agricoltura. Tutela del patrimonio produttivo. Tutela delle capacità ambientali del territorio.

Ambito Mobilità

Proposta 8

Piano straordinario di riqualificazione dei marciapiedi e delle piste ciclabili esistenti, in particolare nelle periferie e nelle strade più trafficate: cominciamo da ciò che c'è.

Ricadute attese: Ricadute positive in termini di accesso agli spazi, qualità della vita, sicurezza, qualità ambientale, socialità, e anche in minori risarcimenti da parte del Comune.

Proposta 9

Aumento del numero di LAM (linee più utilizzate), **ed estensione dell'orario ad alta frequenza**. Garantire la mobilità pubblica anche negli orari notturni in particolare nel fine settimana.

Ricadute attese: Maggiore utilizzo da parte dei lavoratori che hanno orari differenti dai canonici, diminuzione dell'uso dell'automobile privata, diminuzione dell'inquinamento, aumento della socialità, aumento della redditività dell'azienda dei trasporti.

Proposta 10

Ripristino del vecchio collegamento tramviario Pisa-Calambrone (il "trammino"). Con l'obiettivo, tramite la tecnologia tram-treno, di ricollegarsi alla ferrovia dopo Calambrone e arrivare fino a Livorno.

Ricadute attese: Maggiore appetibilità dell'offerta turistica, più facile collegamento con il resto della Regione del litorale pisano, minore inquinamento acustico e atmosferico, aumento del valore immobiliare sul litorale, in particolare a Marina, che sarebbe raggiungibile facilmente dal centro di Pisa.

Proposta 11

Obiettivo Trasporto Pubblico Locale gratuito: primo passo **tariffe fortemente agevolate per fasce deboli e per gli studenti della scuola primaria e secondaria**.

Ricadute attese: Aumento dell'utilizzo dei mezzi pubblici, minore conflittualità a bordo, maggiore giustizia sociale, maggiore appetibilità degli spazi pubblicitari. Incentivo alla frequenza scolastica.

Ambito Rifiuti

Proposta 12

Pianificare tempi certi e rapidi per la chiusura dell'inceneritore di Ospedaletto, escludendo qualsiasi intervento di allungamento della sua operatività tramite "revamping".

Ricadute attese: Miglioramento della qualità dell'aria e della salute dei cittadini. Maggiore interesse nell'avere una raccolta differenziata efficace, maggiore libertà e flessibilità nella gestione delle frazioni. Aumento del lavoro (Porta a Porta) e della qualità del lavoro nella filiera del rifiuto (es. processo Revet)

Proposta 13

Avvio della strategia “Rifiuti Zero”: implementare da subito un sistema di raccolta porta a porta, avviando una analisi sui migliori sistemi di tariffazione puntuale basata sulle quantità prodotte per identificare il più adatto a Pisa.

Ricadute attese: Migliore efficienza del servizio, maggiore compatibilità ambientale, posti di lavoro per la raccolta, modulazione delle tariffe su basi positive.

Proposta 14

Istituzione di Centri di riutilizzo e scambio di quartiere nei locali delle ex-circoscrizioni: i locali delle ex-circoscrizioni possono essere utilizzati per lo scambio di oggetti non più utilizzati, l'organizzazione di giornate del baratto e del dono...

Ricadute attese: Tramite il riconoscimento istituzionale di comportamenti spontanei positivi (scambio tramite GAS o abbandono vicino ai cassonetti), si dà importanza al fenomeno e se ne agevola la sua diffusione.

Inoltre un aspetto positivo è il ricrearsi di scambi anche materiali tra le persone e rinvigorire legami e reti sociali. In particolare dando ai CTP il ruolo di fulcro di questi legami sociali di quartiere.

TAVOLO 3: CASA E DIRITTI DI CITTADINANZA

Ambito Casa

Proposta 15

Inserire nel bilancio un capitolo (finanziato da parte del gettito IMU) **per la manutenzione straordinaria degli alloggi popolari**, valorizzando gli interventi di efficientamento energetico riducendo i costi delle utenze.

Ricadute attese: Attenuare l'emergenza abitativa rendendo nuovamente disponibili alloggi pubblici esistenti; diminuire i consumi energetici e le bollette degli inquilini.

Proposta 16

Incentivare la proprietà privata ad **immettere sul mercato gli alloggi sfitti**, non solo penalizzando fiscalmente i proprietari di abitazioni sfitte, ma anche **favorendo i proprietari con aliquote IMU agevolate, affinché concedano i loro immobili al Comune tramite il potenziamento dell'Agenzia Casa.**

Tuttavia se i proprietari di grandi patrimoni abitativi sfitti (enti pubblici, banche, assicurazioni o privati) non avessero intenzione di concedere le loro abitazioni vuote, **il Sindaco deve ricorrere alla requisizione in uso** (prevista anche dall'art. 835 del Codice Civile) per fare fronte all'emergenza abitativa esistente e per rispettare la "funzione sociale" che l'art. 42 della Costituzione attribuisce alla proprietà privata.

Ricadute attese: maggiore disponibilità di case e contenimento dei canoni d'affitto. Dare risposta all'emergenza abitativa.

Proposta 17

Investire le entrate IMU (aliquote differenziate e abolita sulla prima casa) in particolare per il recupero o la ristrutturazione del patrimonio pubblico, non solo di quello abitativo, ma anche di quello socialmente utile, quali edilizia scolastica, sanitaria, carceraria, per uffici pubblici, siti museali e simili.

Proposta 18

Istituire un Osservatorio comunale della situazione abitativa (In Toscana la Legge Regionale n. 75/2012 ha dato vita ad un Osservatorio regionale) che preveda la partecipazione dei proprietari di case, degli inquilini, delle Agenzie Immobiliari e delle Associazioni di inquilini e proprietari. L'Osservatorio deve seguire le variazioni della domanda e offerta di abitazioni, il loro stato strutturale e di manutenzione, i prezzi di compravendita e dei canoni di locazione, la quantità e qualità dei servizi presenti nei quartieri, come in parte fa l'Osservatorio dell'Agenzia Territoriale. **Tutti i dati devono essere accessibili gratuitamente in rete dai cittadini.**

Proposta 19

Per accelerare i tempi di assegnazione degli alloggi di risulta da ristrutturare la vigente LR n. 96/1996 già permetterebbe di **ricorrere a convenzioni di recupero e manutenzione da parte degli assegnatari.**

Diventa prioritario il **riconoscimento della partecipazione degli assegnatari alle decisioni** sulla gestione dell'edilizia pubblica, sulla mobilità da casa a casa e sulla eventuale decadenza dall'assegnazione per perdita dei requisiti (in particolare per proprietà successivamente acquisita di altri immobili e per redditi elevati), funzioni dalle quali gli inquilini assegnatari sono oggi completamente esclusi.

Proposta 20

Questione abitativa degli studenti universitari fuori sede: è necessario, oltre ad un consistente aumento dei posti letto messi a disposizione dall'Azienda Regionale per il D.S.U., **un controllo (oggi del tutto inesistente) da parte degli Uffici comunali sul malcostume degli affittacamere abusivi**, cioè senza la prescritta licenza; ma anche un maggiore **controllo da parte della G.d.F. sugli affitti in nero e/o in violazione della Legge 431/98. Pubblicizzare maggiormente la possibilità di applicazione della Legge n. 23/2011**, che permette di fare emergere i contratti in nero e fuori legge, riducendo notevolmente il canone di locazione chiesto agli inquilini.

Ambito Municipio laico e antidiscriminatorio

Proposta 21

Prevedere la **disponibilità di luoghi e tempi consoni per la celebrazione di matrimoni e unioni civili**, di strutture per la cremazione, di sale del commiato.

Ricadute attese: Profonda modifica dell'orientamento valoriale e degli atteggiamenti culturali da parte di tutta la comunità, che vede rispecchiare nelle scelte di etica laica del comune il proprio pluralismo e le proprie differenze.

Proposta 22

Rendere effettivi i diritti delle coppie che convivono attraverso **l'approvazione del regolamento operativo comunale che produca ricadute e benefici reali per le coppie iscritte nel registro delle Unioni Civili**.

Ricadute attese: Dare consistenza ed efficacia a uno strumento che il Comune di Pisa ha attuato in maniera pionieristica e che però non ha prodotto nessun effetto in termini di riconoscimento dei diritti delle persone iscritte

Ambito migranti municipio e territorio

Proposta 23

Proponiamo **l'istituzione di un tavolo per i permessi di soggiorno**, al quale partecipino gli enti locali (Provincia e Comuni), la Questura, gli altri enti interessati (Direzione del Lavoro, Centri per l'Impiego, ASL, Prefettura ecc.), nonché le associazioni di volontariato, le comunità straniere, le organizzazioni sindacali e datoriali.

Ricadute attese: far valere interpretazioni normative che consentano la permanenza nella regolarità e, ove possibile, l'emersione dalla condizione di irregolare. Le politiche attive di tutela giuridica degli stranieri sono il primo, fondamentale passo per politiche concrete di inclusione delle e dei migranti.

Proposta 24

Apertura di spazi (negli immobili di proprietà comunale) dove le associazioni (italiane e straniere), le comunità e le famiglie possano organizzare gratuitamente eventi, feste, cene popolari, mostre, dibattiti culturali e politici. Il Comune deve garantire spazi per la socialità, per la promozione culturale, per la discussione politica. Non si tratta di un problema che riguarda solo gli stranieri, ma che investe tutta la città.

Ricadute attese: Potenziare la coesione della comunità locale riconosciuta nella sua composizione meticcica attraverso lo sviluppo delle relazioni e della socialità.

Proposta 25

Per la cosiddetta "questione rom" noi proponiamo una **moratoria di tutti i provvedimenti di sgombero**.

Qualora si rendesse necessario l'allontanamento dei rom da determinate aree, si deve procedere prendendo accordi con le famiglie interessate, indicando loro altre aree dove poter abitare. I rom possono essere inseriti in **programmi di auto-recupero di immobili abbandonati e sfitti**: laddove non abbiano redditi sufficienti per pagare un affitto, possono cioè ristrutturare col loro lavoro degli alloggi, in cambio di canoni di locazione agevolati per un congruo periodo di tempo.

Ricadute attese: Gli alloggi recuperati diventano un patrimonio per tutta la comunità: possono diventare case popolari, appartamenti destinati all'emergenza abitativa, alle giovani coppie o alle famiglie in difficoltà. In questo modo si può uscire dall'alternativa "aiutare gli stranieri o i rom o gli italiani", affermare il diritto alla casa per tutti e trasformare le comunità rom in una risorsa per tutti.

Ambito politiche territoriali per la salute

Proposta 26

L'organizzazione dei servizi territoriali: potenziare l'integrazione socio sanitaria. Vogliamo dare corso alla realizzazione delle Case della Salute a gestione pubblica presso il presidio di Marina di Pisa e di via Garibaldi. Sono il presupposto operativo per garantire la piena integrazione gestionale e professionale.

Va potenziata la rete delle residenze sanitarie per l'inserimento dei pazienti dimessi dalla struttura ospedaliera e che hanno bisogno di cure dopo la fase acuta della malattia.

Ricadute attese: Superamento delle asimmetrie e delle disuguaglianze attraverso la garanzia dell'unitarietà e universalità dell'accesso al sistema per la salute, percorsi integrati di cittadinanza, politiche proattive (che vanno verso la comunità) di promozione degli stili di vita sani e di prevenzione primaria e secondaria.

Proposta 27

Costituire una commissione composta da ASL, Comune, AUOP, UNIPI, con il compito di rilevare i bisogni di salute della popolazione del territorio pisano, identificati dall'Azienda Ospedaliera integrando i dati con quelli del Piano Integrato di Salute e con la funzione di sorveglianza della continuità ospedale-territorio.

Ricadute attese: Definire un profilo ampio e definito di bisogni di salute del territorio, che grazie alla rilevazione integrata con l'Azienda ospedaliera, potrebbe offrire un quadro ampio e capillare, utile a definire gli obiettivi della riorganizzazione dei servizi.

Ambito La città e le donne

Proposta 28

Proponiamo un luogo di partecipazione delle donne largo ed inclusivo, dove si possa discutere di tutti i settori dell'amministrazione e dove si possa discutere di rappresentatività, lavoro, spazi, salute e violenza.

Ricadute attese: Assumere il punto di vista delle donne modifica la qualità dell'amministrare e produce maggior protagonismo reale e sostanziale delle donne nella vita pubblica.

Proposta 29

Per un **intervento integrato di contrasto alla violenza intrafamiliare**, sviluppando prassi di integrazione con altri servizi per giungere all'autonomia e alla piena cittadinanza delle donne accolte al Centro Antiviolenza, mettendo in rete le opportunità offerte da altri settori di competenza comunale (politiche abitative) e di competenza provinciale (Centri per l'Impiego e formazione professionale).

Ricadute attese: Rendere stabile il sistema di contrasto alla violenza domestica tutelando la dimensione larga e municipale e la centralità che hanno nel percorso la cultura, i saperi femminili e le pratiche delle donne, evitando di ridurre il complesso degli interventi di contrasto alla violenza a prestazione sanitaria specialistica da erogare presso i presidi consultoriali.

Ambito diritti infanzia e adolescenza

Proposta 30

Elaborare il **Piano Regolatore dell'infanzia e adolescenza** affinché il territorio possa disporre di una dotazione di servizi armonica per fasce di età e di proposte di natura educativa. Costruire un luogo unitario di coordinamento delle politiche locali partecipato dalla cittadinanza attiva per l'infanzia allo scopo di programmare gli interventi e misurare l'impatto delle politiche comunali sull'infanzia.

Ricadute attese: applicazione sul territorio comunale della Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo che considera i bambini e le bambine come soggetti portatori di diritti propri.

Proposta 31

Mantenere la dotazione organica a 69 unità di personale educativo (accordo con le RSU dell'aprile del 2011), ma che risulta essere vacante di undici posti, da assumere attraverso concorso pubblico. **Mantenere il carattere interamente pubblico dei nove nidi comunali** senza dare corso a nuove esternalizzazioni.

Valorizzare i nidi pubblici comunali e la loro lunga e radicata esperienza educativa, facendo dei servizi comunali un riferimento per tutta la rete dei servizi educativi.

Ricadute attese: preservare la qualità e la positiva tradizione del sistema dei nidi comunali, opponendosi alle recenti disposizioni regionali che rappresentano una vera e propria regressione del sistema educativo pubblico.

Ambito la città in carcere

Proposta 32

Istituire **visite periodiche in carcere degli operatori dei servizi comunali** al fine di consentire l'accesso ai medesimi servizi a cui si rivolgono i cittadini liberi. Promuovere un'**applicazione più ampia dell'istituto della residenza** come diritto soggettivo del riconoscimento dell'abituale dimora di un/una cittadino/a. Garantire anche la **dignità dell'accoglienza delle famiglie detenute attraverso il contributo del terzo settore** allestendo uno spazio per l'accoglienza nei pressi dell'istituto penitenziario.

Ricadute attese: Riconoscimento della piena cittadinanza delle persone detenute, che rimangono cittadine pur se private della libertà. Umanizzazione del trattamento e della relazione tra amministrazione penitenziaria, città e famiglie delle persone detenute.

Ambito politiche attive del comune per l'inclusione

Proposta 33

Istituire un servizio zonale di mediazione, accompagnamento e sviluppo per le persone svantaggiate che rilanci politiche attive per il lavoro, integrando le competenze provinciali e quelle comunali sulla lotta all'esclusione sociale. Il servizio di mediazione lavorativa dovrà inoltre sensibilizzare il mondo produttivo locale e informare circa le opportunità e gli incentivi offerti dalla Regione Toscana.

Proposta 34

Dare piena attuazione al piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) e **mantenere attivo, per tutta la durata del piano, il processo partecipativo con la cittadinanza attiva** e i servizi, prevedendo formali processi di monitoraggio. **Estendere a tutte le periferie gli interventi previsti nel centro storico dal PEBA.**

TAVOLO 4: BENI COMUNI

Prime proposte operative (negli ambiti: acqua pubblica, spazi sociali)

Ambito acqua pubblica

Proposta 35

Sostegno di campagne nazionali e internazionali per una gestione pubblica dell'acqua: supporto della campagna di obbedienza civile (autoriduzione delle bollette), alla legge di iniziativa popolare sulla gestione pubblica dell'acqua, intesa come diritto (non interruzione del servizio per morosità; applicazione di tariffe su base ISEE; quota di acqua giornaliera gratuita), e alla campagna "Iniziativa Cittadini Europei" sull'acqua pubblica. **Contrasto all'ATO unico:** promozione di modelli alternativi alla gestione unica del servizio idrico a livello regionale.

Ricadute attese: Si ritiene che questa proposta possa sensibilizzare le istituzioni e la cittadinanza nei confronti di iniziative che diano piena attuazione alla volontà popolare espressa dai referendum del 2011 e che pongano le basi per evitare future violazioni da parte di soggetti pubblici e privati.

Proposta 36

Piano per il rimborso dei profitti privati: il Comune deve farsi promotore affinché l'Autorità Idrica Toscana (AIT) proceda alle pratiche di rimborso della quota corrispondente alla remunerazione del capitale sinora illegittimamente pagata in bolletta dagli utenti.

Ricadute attese: Tali azioni, condotte dall'autorità comunale a livello regionale, rientrano nella battaglia per la piena attuazione dei referendum 2011; riduzione delle bollette dei cittadini.

Proposta 37

Contrasto alla privatizzazione: impedire che la gestione attuale – Acque Spa – sia ulteriormente svuotata attraverso la cessione di servizi a società partecipate, evitando così di ripubblicizzare poi una scatola vuota.

Incentivo alla ripubblicizzazione: avviare in sede di commissioni consiliari gli approfondimenti per identificare nuove forme di gestione del servizio idrico a livello locale, attraverso società di diritto pubblico senza scopo di lucro.

Ricadute attese: Riappropriazione della sovranità pubblica sulla gestione dell'acqua; svincolo dagli interessi dei privati.

Ambito spazi sociali

Proposta 38

Supporto agli spazi sociali già esistenti, attraverso il loro immediato riconoscimento, concessione di spazi pubblici a soggetti impegnati in attività sociali nel rispetto dell'art. 3 della Costituzione, e affermazione dei principi di sussidiarietà, auto-gestione e indipendenza degli spazi sociali.

Adesione alla "Carta di Napoli": riconoscimento del valore di "bene comune" agli spazi sociali nei quali si portano avanti esperienze di integrazione e attività solidali, culturali e artistiche; impegno da parte del Consiglio comunale e della Giunta comunale a **impedire ogni sgombero coatto**, e comunque a operare con tutti i propri strumenti per mediare tra le parti in vertenze critiche.

Incentivo alla diffusione di spazi sociali nei quartieri: impegno per uno sviluppo integrato di spazi sociali di diversa natura (destinati a specifiche categorie, inter-generazionali, ecc.), a disposizione dei cittadini in tutti i quartieri, da realizzare attraverso percorsi di partecipazione sensibili alle diverse concentrazioni di soggetti sociali nei vari quartieri della città (ad es., studentati, ecc.) e il coinvolgimento delle realtà già operanti sul territorio.

Ricadute attese: Trasformare profondamente il ruolo degli spazi sociali in città, favorendo una nuova cultura dell'integrazione e della condivisione e recependo le pressanti esigenze di spazi sociali nelle periferie. Il Comune diventa soggetto attivo propositivo nella promozione di tali esperienze.

Proposta 39

Pieno sostegno a **progetti di auto-recupero di immobili abbandonati** di proprietà pubblica o privata da parte di soggetti impegnati in attività sociali no-profit, anche mediante un modello unico di bando, elaborato dal mondo associativo attraverso un percorso partecipato. **Uso sociale di immobili privati abbandonati** come strategia generale per rendere disponibili a cittadini e associazioni le aree di proprietà privata inutilizzate (capannoni, fabbriche dismesse, ecc.), attraverso un **modello unico di contratto pluriennale di comodato d'uso gratuito**, garantito dal Comune e reso attrattivo anche per la proprietà mediante agevolazioni di natura fiscale sull'area concessa; impegno del Consiglio comunale a votare solo varianti di interesse pubblico sulle aree di proprietà privata inutilizzate.

Ricadute attese: Consentire una sinergia tra enti pubblici, e tra questi ultimi e i privati, che porti ad aumentare notevolmente gli spazi sociali a disposizione, attraverso un modello capace di adattarsi alle diverse caratteristiche degli spazi stessi e di chi ne intende fare uso, responsabilizzando le esperienze di auto-gestione. Unito al blocco delle alienazioni degli immobili pubblici (vd. programma generale), si ritiene che permetta di predisporre un più congruo patrimonio di spazi destinati all'uso sociale, capaci anche di rispondere alle mutevoli esigenze espresse dalla cittadinanza.

Proposta 40

Gestione pubblica dei grandi spazi sociali di proprietà comunale, i cui ambienti saranno a disposizione a titolo gratuito a tutti i soggetti che ne facciano richiesta per attività sociali no-profit, e non potranno più ospitare attività di natura ristorativo-commerciale, né eventi di promozione a fini di lucro.

Impulso all'uso sociale del Giardino Scotto e del futuro Parco di Cisanello: massima apertura degli spazi verdi pubblici alle attività sociali di cittadini e associazioni, anche attraverso il loro coinvolgimento nella cura e nello sviluppo di tali spazi.

Ricadute attese: Revisione dell'attuale gestione degli spazi di proprietà comunale, sottraendoli alla conduzione di fatto privatistica oggi vigente e restituendoli alla piena accessibilità di tutti i cittadini e alla loro reale natura pubblica.

Proposta 41

Revisione del canone d'affitto degli spazi comunali: revisione del regolamento sul patrimonio immobiliare di proprietà comunale, fissando la quota di scorporo dell'affitto di uno spazio sociale al 95% rispetto al valore di mercato per soggetti no-profit.

Proposta 42

Apertura di uno **sportello gratuito gestito dal Comune che offra consulenza preventiva sulle norme di sicurezza e igiene** da rispettare negli spazi sociali e sportivi. Sviluppo di aree sportive integrate, in grado di ospitare sia attività sociali, sia attività sportive, accessibili a titolo gratuito o a costi ridotti ai soggetti che ne facciano richiesta; ipotesi di affidamento in auto-gestione di aree sportive abbandonate.

Ricadute attese: Questa proposta unisce una serie di azioni che mirano ad agevolare sotto più aspetti l'accessibilità e la fruizione di spazi sociali, ivi compresi gli spazi sportivi.

TAVOLO 5: CULTURE ARTE PACE

Ambito Cultura e arte

Proposta 43

Realizzare una Rete Urbana della Cultura (RUC): un sistema fluido e non rigido di interconnessioni tra le diverse realtà e sensibilità attive in città, per valorizzare gli spazi di aggregazione e di elaborazione presenti e futuri diffusi sul territorio cittadino, collegato a un portale web sempre aggiornato, che funga da motore e da agenda.

Ricadute attese: Valorizzare tutte le forme di autoproduzione artistica e culturale che negli ultimi anni a Pisa sono letteralmente fiorite: un meccanismo di decentramento e di promozione dell'autogestione, contro ogni forma di accentramento.

Proposta 44

Attuare progettualità di “biblioteche dal basso” affidate ad associazioni che operino nei quartieri e che possano farsi carico delle donazioni spontanee provenienti dai cittadini, messe poi a disposizione per la lettura e il prestito; la raccolta dei libri faciliterebbe anche una raccolta della memoria, per recuperare e offrire a tutti il passato resistenziale e della storia del lavoro della città, attraverso un museo della memoria diffuso.

Ricadute attese: Supportare il sistema bibliotecario pubblico – inteso nelle sue diverse declinazioni – spesso carente e di difficile accesso; favorire la lettura e la cultura del leggere; promuovere la socialità di quartiere. Promuovere luoghi di coordinamento delle iniziative legate alla memoria resistenziale e antifascista, come ad esempio le attività dell'Anpi, del Centro per la Didattica della Storia, della Biblioteca Franco Serantini.

Proposta 45

Istituire un Biglietto Integrato Pubblico (BIP) per usufruire della rete di trasporti e di quella museale della zona pisana, secondo l'esempio delle Citycard in uso nelle città d'arte europee. Per far questo il Comune deve farsi carico in prima persona di un coordinamento pubblico tra le varie istituzioni cultural-museali (Opera, Fondazione Palazzo Blu, Musei nazionali e universitari) e le espressioni dei cittadini attivi culturalmente in ogni tipo di campo (teatro, musica, arte, culture giovanili).

Ricadute attese: Spalmare la presenza turistica sulle decine di “poli silenti” presenti in città, oltre che per aprire nuovi fronti di attrazione con tutti i vantaggi positivi del caso. Da prevedere l'integrazione con l'area vasta, consentendo un accesso più immediato a meraviglie locali da valorizzare come il Parco di San Rossore o la Certosa di Calci.

Proposta 46

Un'area centrale del Santa Chiara dedicata al piccolo artigianato locale e uno spazio pubblico ben accessibile dedicato alla promozione della cultura cittadina (es. copie di statue del Medioevo pisano per promuovere la visita al Museo San Matteo) e degli eventi presenti in città, in cui il visitatore possa facilmente accedere al sistema promosso con il Biglietto Integrato Pubblico.

Ricadute attese: Riconoscere il rispetto del patrimonio culturale dell'area del Campo dei Miracoli, invece di svendere interamente l'ex zona ospedaliera a grandi operatori commerciali, operazione che trasformerebbe il Santa Chiara in una piccola Capri, disneyzzata e anonima, invasa dai flagship store delle grandi firme. Promuovere il sistema museale di zona vasta.

Proposta 47

Istituire una Carta Cultura della Città (CCC), con agevolazioni per giovani, pensionati, disoccupati, famiglie e precari: un passo necessario per il pieno godimento artistico e culturale di chi attraversa Pisa a vario titolo, con tariffe ridotte d'ingresso ai monumenti storici cittadini per residenti, studenti UNIPI e per chi lavora in città.

Ricadute attese: Dare un respiro compiuto all'integrazione dell'offerta culturale cittadina, sia per il visitatore esterno che per il residente. Promuovere il turismo a km zero da parte dei cittadini; diffondere la consapevolezza del patrimonio artistico e culturale pisano.

Proposta 48

Costruire **un festival annuale che serva a presentare il frutto dei percorsi artistici attivati in città** e metterli in dialogo con esperienze artistiche provenienti da fuori. Le politiche del lavoro e la scelta degli sponsor legate alla realizzazione degli eventi culturali dovranno essere monitorate dall'Amministrazione.

Ricadute attese: Un festival che non sia un momento settoriale, ma un momento di condivisione per tutta la cittadinanza da mettere in collegamento con altri percorsi e soggetti attivi. La supervisione da parte del Comune su lavoro e sponsor deve portare a privilegiare in assoluto quelle realtà che praticano condizioni di lavoro eque e trasparenti.

Proposta 49

Decongestionare il centro storico dalla socialità notturna, adibendo la Cittadella e il Giardino Scotto come luoghi di attività giovanili e culturali aggiuntive. Per la vivibilità del centro storico e delle zone attualmente ad alta frequentazione notturna, vanno **potenziati gli arredi e i servizi urbani: bagni pubblici, illuminazione e cestini dei rifiuti.**

Ricadute attese: Una minore pressione della frequentazione notturna nelle strade del centro storico; un'attivazione di spazi realmente aperti e disponibili per le attività dal basso; restituire alle piazze cittadine la loro funzione di luoghi addetti alla promozione culturale per tutti e di tutti. Migliorare la condizione delle vie centrali; evitare la riduzione del centro storico a pattumiera.

Ambito Cultura e territorio di Pace

Proposta 50

Formare tutti gli operatori di Polizia Municipale di Pisa e le altre forze dell'ordine alla gestione creativa e nonviolenta delle situazioni di tensione, e ripensare la polizia locale come corpo disarmato.

Ricadute attese: forze dell'ordine capaci di difendere l'ordine pubblico e promuovere la sicurezza dei cittadini con capacità di mediazione, interposizione, conciliazione, ritenendo la coercizione come ultima risorsa.

Proposta 51

Costruire con le scuole un programma di **“alfabetizzazione” alla gestione nonviolenta dei conflitti** per bambini e ragazzi, **in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato**, l'associazionismo e l'Università. Escludere la partecipazione di Forze Armate dai programmi educativi patrocinati dal Comune.

Ricadute attese: avviare forti azioni di contrasto al bullismo e formare generazioni di cittadini capaci di trasformare i conflitti in opportunità di miglioramento interpersonale e sociale.

Proposta 52

Aprire sportelli di mediazione per conflitti familiari e sociali (condominiali, aziendali, ecc.) che offrano servizi gratuiti per la popolazione, e avviare programmi di comunicazione pubblica per informare la cittadinanza sui vantaggi della mediazione.

Ricadute attese: minor ricorso a vie giudiziarie e alle forze armate per la gestione dei conflitti, maggiore coesione sociale e capacità dei cittadini di gestire i conflitti con modalità nonviolente.

Proposta 53

Potenziare l'attuale polo di studi sulla pace presso l'Università di Pisa. Rafforzare la visibilità e capacità di ricerca di questo settore della nostra università avrebbe ricadute significative a livello territoriale e nazionale.

Ricadute attese: Università di Pisa affermata a livello nazionale nella formazione di operatori di pace e negli studi su pace e disarmo, capace di offrire consulenza in questi campi alle istituzioni.

Proposta 54

Adottare tutte le misure atte a **bloccare il progetto dell'Hub Aeroportuale Militare**, a partire da una

valutazione di impatto sul territorio, rimettendo inoltre in discussione la direzione militare dell'aeroporto di Pisa. Prendere posizione di netta contrarietà rispetto al programma nazionale di acquisto di cacciabombardieri F35.

Ricadute attese: avviare una trattativa con i Ministeri competenti per promuovere una direzione civile dell'aeroporto. Attivare opposizione dei territori a un progetto del Ministero della Difesa che sottrarrà nei prossimi anni tra i 15 e i 20 miliardi di euro al bilancio statale.

Proposta 55

Promuovere un programma ad ampio raggio per **favorire la riconversione ad usi civili di basi, strutture e industria militare presenti sul territorio**. Costituire con altri enti locali toscani un comitato unitario per lo smantellamento e la riconversione a scopi civili della base di Camp Darby, elaborare un piano di prevenzione ed evacuazione delle popolazioni in caso di incidente grave nella base, e avanzare richiesta formale a che le autorità locali possano entrarvi periodicamente per verificare le attività in corso.

Ricadute attese: offrire un piano di riconversione ad aziende locali che dipendono da commesse militari. Promuovere atteggiamento politico e operativo di "Riconversione preventiva" della base di Camp Darby, che pianifichi sin da subito le condizioni per il ripristino dell'area ad uso esclusivamente civile e il controllo democratico sul territorio.

TAVOLO 6: MUNICIPIO

Proposta 56

Modifica dello statuto e nuovo Regolamento della Partecipazione: consulte di macroarea, laboratorio costituente per i beni comuni, ampliamento degli spazi applicativi delle forme referendarie espressione di democrazia diretta, trasformazione dei CTP quale strumento obbligatorio consultivo in rappresentanza di tutti gli abitanti; udienza pubblica e Istruttoria Pubblica obbligatoria per la definizione degli atti di programmazione, pianificazione, e per la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche/private di particolare rilevanza e significato, Bilancio Partecipativo con priorità alle scelte definite dai percorsi assembleari territoriali.

Ricadute Attese: Coinvolgimento attivo nella formulazione delle proposte e condivisione delle scelte di cittadine/cittadini (inclusi quelli di fatto) in forma singola o associata, dei comitati, delle forme di cittadinanza attiva e delle comunità territoriali (quartieri, zone); responsabilizzazione dei rappresentanti eletti; valorizzazione delle diversità che costituiscono una fonte di energia positiva, di creatività, di cultura, come strumento per favorire la costruzione di una piena e compiuta democrazia.

Proposta 57

Messa a regime di un sistema di informazione, trasparenza comunicazione: istituzione di strutture comunali dedicate alla partecipazione; formazione del personale comunale ai temi della partecipazione.

Ricadute Attese: colmare la distanza tra cittadini, istituzioni, politica- tutela e rende fruibili quei beni di appartenenza collettiva e sociale che sono garanzia dei diritti fondamentali della persona - favorire l'accesso dei cittadini all'interno del rinnovato sito del Comune;

Proposta 58

Politiche del lavoro e indirizzi alle società partecipate: evitare il ricorso a forme non stabili e non tutelate, indirizzi inderogabili agli amministratori delle partecipate per il contrasto precarietà e ad ogni forma di concorrenzialità sul costo del lavoro negli appalti.

Ricadute Attese: certezze e stabilità occupazionali, non concorrenzialità negli appalti basata sul costo del lavoro- porre fine ad un processo che determina insicurezza fra le persone.

Proposta 59

Revisione delle aziende partecipate in funzione di una riduzione dei costi per migliorare la qualità dei servizi: riduzione compensi e numero dei consiglieri, abbattimento delle consulenze esterne, riattribuzione al Comune delle attività che costituiscono duplicazioni di funzioni; **garantire "Trasparenza e competenza" nelle nomine:** selezioni attraverso bandi pubblici, nomina in base alle effettive competenze, introduzione incompatibilità funzionali.

Ricadute Attese: limitare i costi, ridurre gli effetti di tali costi sugli equilibri finanziari di bilancio del Comune, migliorare la qualità e quantità dei servizi resi ai cittadini; rendere più trasparenti i processi di nomina a partire dall'accertamento delle competenze.

Proposta 60

Parità di lavoro, Parità di salario - Contro l'occupazione precaria e non tutelata – Contro la mercificazione dei salari e dei diritti: rispetto degli indirizzi emanati dal Comune in materia di rapporti di lavoro e reclutamento del personale pena la revoca della nomina da amministratori; impedire la concorrenzialità negli appalti al ribasso "sui salari e sui diritti"; attivare controlli al fine di garantire trattamenti economici, normativi e occupazionali previsti dai bandi.

Ricadute Attese: fornire un contributo essenziale per attuare gestioni che valorizzino al massimo le opportunità di occupazione, contrastando ogni forma di precarietà e il ricorso a contratti a termine se non per eccezionali esigenze stagionali.